

Istituto Comprensivo “Esseneto”

SCUOLA DELL'INFANZIA - SCUOLA PRIMARIA
SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO AD INDIRIZZO MUSICALE



Piano di Formazione - docenti

TRIENNIO 2019/22

APPROVATO DAL COLLEGIO DI DOCENTI IN DATA 18 NOVEMBRE 2019
APPROVATO DAL CONSIGLIO D'ISTITUTO IN DATA 10 DICEMBRE 2019

AGGIORNAMENTO PER L'A.S.20/21 È STATO APPROVATO DAL COLLEGIO DI DOCENTI IN DATA 27 FEBBRAIO 2020
E DAL CONSIGLIO D'ISTITUTO IN DATA 5 NOVEMBRE 2020

La normativa

La legge 107/2015, al comma 124, definisce la formazione in servizio del personale docente come *“obbligatoria, permanente e strutturale”*.

“Le attività di formazione – continua il comma 124 - sono definite dalle singole istituzioni scolastiche in coerenza con il piano triennale dell’offerta formativa e con i risultati emersi dai piani di miglioramento delle istituzioni scolastiche previsti dal regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 28 marzo 2013, n. 80, sulla base delle priorità nazionali indicate nel Piano nazionale di formazione, adottato ogni tre anni con decreto del Ministro dell’istruzione, dell’università e della ricerca, sentite le organizzazioni sindacali rappresentative di categoria.”

Coerentemente con il comma 124, il piano triennale per la formazione pubblicato il 3 ottobre 2016 decreta:

- a. il principio della obbligatorietà della formazione in servizio in una logica strategica e funzionale al miglioramento;
- b. la definizione e il finanziamento di un Piano nazionale di formazione triennale;
- c. l’inserimento, nel piano triennale dell’offerta formativa di ogni scuola, della ricognizione dei bisogni formativi e delle conseguenti azioni di formazione da realizzare;
- d. l’assegnazione ai docenti di una carta elettronica personale per la formazione e i consumi culturali;
- e. il riconoscimento della partecipazione alla ricerca e alla documentazione di buone pratiche, come criteri per valorizzare e incentivare la professionalità docente.

La Corte di Cassazione si è espressa (sentenza 7320/19) in merito alla formazione dei docenti, divenuta obbligatoria in seguito alla previsione dell’articolo 1, comma 124 della legge n.107/2015. I Giudici della Corte evidenziano che le attività di formazione rientrano nelle 40 ore funzionali destinate agli impegni di carattere collegiale, che comprendono anche *“programmazione, ricerca, valutazione, documentazione, aggiornamento e formazione...”*

La missione di questo Piano è proprio quella di armonizzare le azioni formative che il singolo docente realizza individualmente nella propria comunità professionale e di ricerca, e nella comunità scolastica, unitamente ai piani formativi delle singole istituzioni scolastiche e con il contributo dei piani nazionali.

Le priorità e gli obiettivi formativi del Piano

Un sistema per la formazione incentrato sull'autonomia scolastica ha bisogno di definire priorità strategiche. È fondamentale chiarire la triplice natura degli obiettivi formativi riferibili a:

1. strategia per lo sviluppo dell'intero Paese;
2. obiettivi di miglioramento della scuola;
3. obiettivi di crescita personale e professionale del singolo docente.

1) **ESIGENZE NAZIONALI** - Con nota 49062/2019 il MIUR ha indicato le priorità di carattere nazionale che guideranno la progettazione degli interventi formativi proposti dagli ambiti territoriali (piattaforma SOFIA). Di particolare interesse per la scuola del primo ciclo di studio sono:

- educazione civica con particolare riguardo alla conoscenza della Costituzione e alla cultura della sostenibilità (L.92/2019)
- discipline scientifico-tecnologiche (STEM)
- modalità e procedure della valutazione formativa e sistema degli Esami di Stato (D.lgs. 62/2017)
- realizzazione del sistema educativo integrato dalla nascita fino ai 6 anni (D.lgs 65/2017)
- contrasto alla dispersione e all'insuccesso formativo
- Obblighi in materia di sicurezza e adempimento della Pubblica Amministrazione (privacy, trasparenza, ecc.)
- inclusione degli alunni con BES, DSA e disabilità (D.lgs.66/2017 e 96/2019)
- PNSD, con particolare riferimento alla cittadinanza digitale

2) **ESIGENZE DELLA SCUOLA** - priorità e obiettivi espressi nel Piano di Miglioramento e il Piano Triennale dell'offerta Formativa dell'istituto scolastico in seguito all'autovalutazione:

Priorità 1 migliorare gli esiti scolastici

obiettivi di processo:

- Realizzare attività che utilizzino strategie attive, motivanti, inclusive
- Favorire la formazione di docenti in metodologie innovative ed inclusive

Priorità 2 migliorare i risultati nelle prove standardizzate nazionali

obiettivi di processo:

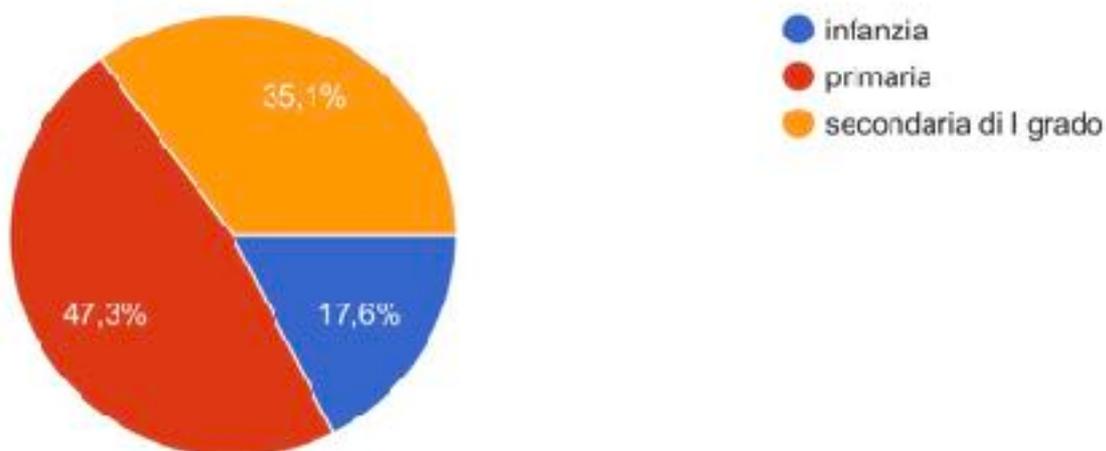
- Attivare percorsi curricolari ed extra curricolari di recupero e potenziamento di lingua italiana
- Attivare percorsi curricolari ed extra curricolari di recupero e potenziamento di matematica
- Attivare percorsi curricolari ed extra curricolari di recupero e potenziamento di lingua inglese
- Individuare strategie di formazione delle classi che garantiscano equi-eterogeneità

3) **ESIGENZE PERSONALI E PROFESSIONALI** del singolo docente relativi ai standard professionali, il Portfolio professionale del docente e il Piano Individuale di Sviluppo Professionale (PISP), coerentemente con le priorità nazionali e le priorità d'istituto.

Definizione Piano Formazione d'Istituto - linee di indirizzo

Nel mese di febbraio del 2020 tutti i docenti sono stati invitati a compilare un questionario per la rilevazione dei bisogni formativi per il triennio 2019/22.

Hanno risposto 94 docenti su 103, con una buona rappresentanza proporzionale del corpo docente dei tre ordini scolastici:

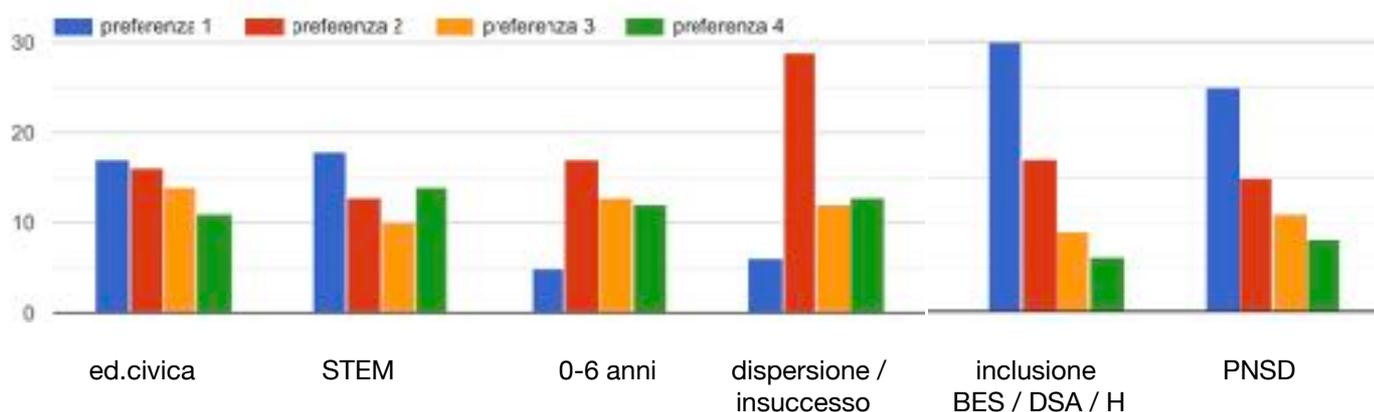


Le priorità nazionali

I docenti sono stati richiesti di indicare in ordine di preferenza le tematiche di maggiore interesse, scegliendo fra i più pertinenti delle priorità nazionali indicate dal MIUR con nota 49062/2019:

- educazione civica con particolare riguardo alla conoscenza della Costituzione e alla cultura della sostenibilità
- discipline scientifico-tecnologiche (STEM)
- realizzazione del sistema educativo integrato dalla nascita fino ai 6 anni
- contrasto alla dispersione e all'insuccesso formativo
- inclusione degli alunni con BES, DSA e disabilità
- PNSD, con particolare riferimento alla cittadinanza digitale

Le preferenze vengono tabulate come segue:



Si evince che i docenti hanno indicato come di particolare interesse, in ordine decrescente:

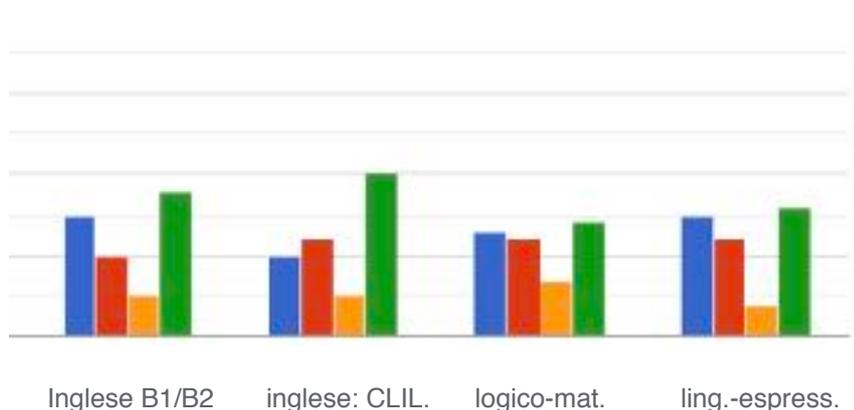
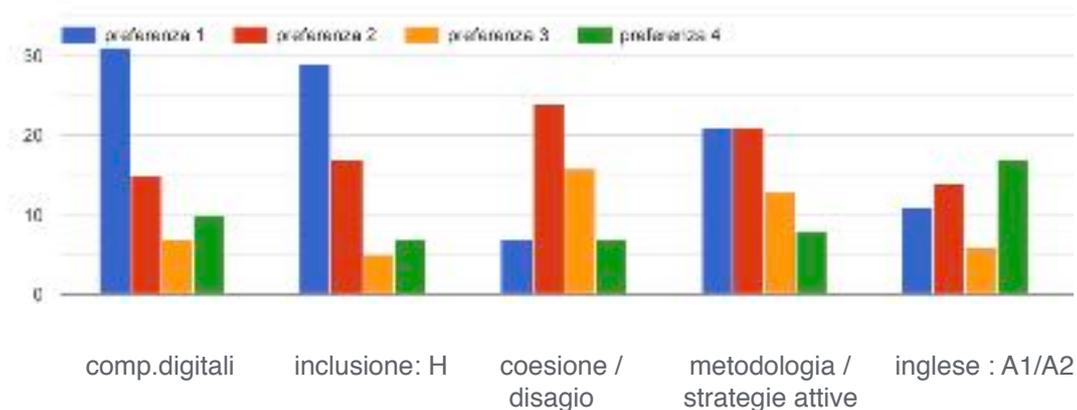
1. inclusione degli alunni con BES, DSA e disabilità
2. PNSD, con particolare riferimento alla cittadinanza digitale
3. contrasto alla dispersione e all'insuccesso formativo
4. STEM
5. Educazione civica

Le priorità d'Istituto

I docenti sono stati richiesti di indicare in ordine di preferenza le tematiche di maggiore interesse, scegliendo fra le seguenti aree individuate come prioritarie dal RAV:

- competenze digitali
- inclusione: disabilità
- coesione sociale e disagio giovanile
- innovazione metodologica: strategie attive, motivanti ed inclusive
- inglese: competenze di base A1/A2
- inglese: competenze di base B1/B2
- inglese: metodologia CLIL
- competenze di base: area logico-matematico
- competenze di base: area linguistico-espressivo

Le preferenze vengono tabulate come segue:



Si evince che i docenti hanno indicato come di particolare interesse, in ordine decrescente:

- competenze digitali (interesse prioritario di circa 45 docenti)
- inclusione: disabilità (interesse prioritario di circa 45 docenti)
- innovazione metodologica: strategie attive, motivanti ed inclusive (interesse prioritario di circa 40 docenti)

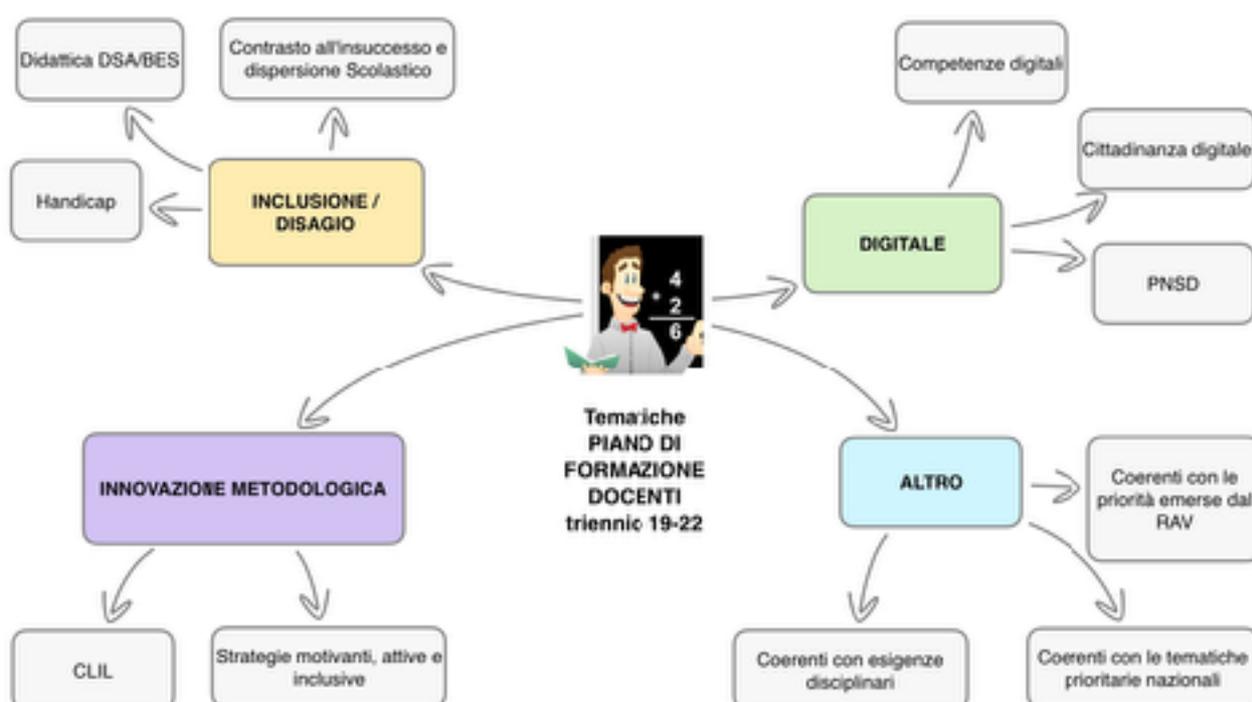
Le altre tematiche godono comunque dell'interesse prioritario di un gruppo che oscilla numericamente tra i 10 e 20 docenti e dell'interesse subordinato di circa 20 docenti.

Tenuto conto da quanto espresso, l'Istituto scolastico si impegna ad attuare congrui percorsi formativi con tutti i mezzi a sua disposizione.

Ambito del Piano di Formazione d'Istituto

“*Nell'ambito degli adempimenti connessi alla funzione docente, la formazione è obbligatoria, permanente e strutturale*” (comma 124 L.107/2015). Non vi è un monte ore predefinito per le attività di formazione ma il Collegio conviene che è auspicabile almeno una Unità Formativa per ogni anno scolastico, diversamente modulabile nel triennio.

La scuola riconosce come percorsi formativi la partecipazione a iniziative promosse direttamente dalla scuola, dalle reti di scuole, dalla rete di scopo per l'ambito territoriale, dall'Amministrazione e quelle accreditate dal MIUR liberamente scelte dai docenti, purché coerenti con le suindicate priorità nazionali e/o priorità d'istituto, considerate anche le esigenze ed opzioni individuali o di dipartimento disciplinare. Sono comprese anche iniziative di autoformazione, di formazione tra pari, di ricerca ed innovazione didattica, di ricerca-azione, di attività laboratoriali e di gruppi di approfondimento e di miglioramento.



E' comunque necessario che i percorsi formativi siano definiti secondo la logica delle Unità Formative così che i docenti che li frequentano siano già messi nella condizione di avviare la strutturazione del proprio piano individuale di sviluppo professionale e quindi procedere all'utilizzo (quando sarà disponibile) del portfolio professionale docente.

Le Unità Formative

Il percorso formativo del singolo docente è strutturata in Unità Formative.

Le Unità Formative sono programmate e attuate su base triennale, in coerenza con gli obiettivi previsti nel Piano Nazionale e nei Piani delle singole scuole.

Il docente dovrà documentare le unità formative effettuate nell'arco del triennio, indicando:

1. Il titolo
2. L'ambito e/o priorità nazionale a cui si riferisce
3. L'ente organizzatore
4. Il periodo di svolgimento
5. La struttura, con indicazione del numero di ore

ad esempio:

- a. formazione in presenza e a distanza,
- b. sperimentazione didattica documentata e ricerca/azione,
- c. lavoro in rete,
- d. approfondimento personale e collegiale,
- e. documentazione e forme di restituzione/rendicontazione, con ricaduta nella scuola,
- f. progettazione

L'attestazione è rilasciata dai soggetti che promuovono ed erogano la formazione, ivi comprese le strutture formative accreditate dal MIUR, secondo quanto previsto dalla Direttiva 176/2016.

La documentazione dell'Unità Formativa viene acquisita in modo da tenere conto delle diverse attività formative sopra indicate e costruita in modo che si possa riconoscere e documentare il personale percorso formativo del docente, all'interno del più ampio quadro progettuale della scuola e del sistema scolastico.